

Giovedì su **Sky**



Nuovo programma Santoro presenta «Servizio pubblico»

Santoro torna in tv Della Valle in studio Collegamento con Lavitola

I temi

La nuova trasmissione si chiama «Servizio pubblico»

ROMA — Il giorno è rimasto quello, il giovedì, ma dal prossimo 3 novembre per vedere il nuovo programma di Michele Santoro bisognerà sintonizzarsi sul satellite di **Sky** oppure in streaming sul web (anche sul sito di *corriere.it*). *Servizio pubblico* è il titolo scelto per la trasmissione, e il conduttore ha spiegato: «È per una tv che sale sulla gru come hanno fatto tanti pur di far sentire la loro voce». Squadra al completo per il varo della trasmissione, dal vignettista Vauro (che farà una sorpresa), a Marco Travaglio, (che curerà «la balla della settimana»), a Sandro Ruotolo, a Giulia Innocenzi (che si occuperà dei sondaggi in tempo reale su Facebook). Si promette rumore fin dall'inizio. E basta un occhio al titolo della prima puntata, per capire: «Scassare la casta». In studio l'imprenditore Diego Della Valle e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. «Due scassatori senza dubbio, ognuno dalla propria prospettiva», ha detto Santoro, aggiungendo la ciliegina per l'esordio, ovvero il collegamento audiovideo con il faccendiere latitante Valter Lavitola. Il rumore è cominciato già ieri nella conferenza stampa, con Michele Santoro assediato dalle telecamere che prometteva di dare «schiaffi al potere», spiegando

che «il destinatario non è Berlusconi ma il sistema politico nel suo insieme» e annunciava «una giornata di sciopero per dire che la tv in onda ci fa schifo». Il

suo popolo lo segue. E stato infatti con grande emozione che ieri Santoro ha annunciato di aver raggiunto la quota di (quasi) un milione di euro: il conduttore aveva chiesto la sottoscrizione di 10 euro. E quasi 100 mila persone lo hanno seguito. Del resto, Santoro ha garantito, sono già arrivate a un milione le visualizzazioni del video sul sito del programma e a mezzo milione su YouTube. «Dobbiamo spiegare a Bersani che 100 mila persone si possono coinvolgere rapidamente. E lo dico affettuosamente», ha chiosato Santoro, vulcanico come sempre. *Servizio pubblico* comincia il prossimo 3 novembre e andrà avanti fino a giugno, per ventisei puntate (250 mila euro il costo a puntata): «Sarà un programma fatto di elementi poveri, ma artisticamente bello», ha garantito Santoro che senza mezzi termini ha evocato la censura televisiva. È diretto, Santoro: «Non faccio la vittima ma in Italia la censura c'è. Un editore è liberissimo di cacciare Michele Santoro e Serena Dandini a patto però di avere un'alternativa valida da mandare in onda. Non gli annali. Bisogna avere il coraggio di chiedere perché Celentano e Luttazzi non abbiano diritto di fare tv in Italia. È una vergogna nazionale che non ci sia scandalo per questi veti».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

